

Iniziativa

Un museo a Merone

Il primo Museo del Cemento in Italia. È anche la valorizzazione del territorio, per promuovere un turismo industriale basato sulla storia produttiva dei Comuni della provincia di Como

L'inaugurazione - a cui leStrade ha partecipato - ha visto la presenza di rappresentanti delle istituzioni locali, provinciali e regionali, a sottolineare l'importanza di questa iniziativa di valorizzazione del territorio nell'ottica di promozione di un turismo industriale basato sulla storia produttiva dei Comuni della provincia di Como, obiettivo primario del progetto Make Como, di cui il Museo è parte. In particolare, il Prefetto di Como, il dott. Andrea Polichetti, e l'assessore di Regione Lombardia, il dott. Alessandro Fermi, sono intervenuti commentando positivamente l'iniziativa volta a dare una valenza turistica al prodotto e ad una parte dell'azienda attualmente ridimensionata rispetto al passato. Oggi, infatti, la cemen-

teria di Merone di Holcim è uno stabilimento di macinazione del semilavorato prodotto nell'unità produttiva di Ternate con cui opera sinergicamente per ottenere continui miglioramenti in termini di decarbonizzazione.

La sua attuale struttura le consente di mantenere la sua rilevanza storica che emerge dal racconto del Museo e di continuare a giocare un ruolo in prima linea nella riqualificazione e nello sviluppo delle città lombarde, in particolare di Milano. Si tratta del primo Museo del Cemento in Italia e Holcim Italia, come ha dichiarato il suo Amministratore Delegato, Lucio Greco, «è stata entusiasta di accettare l'invito del Comune di Merone ad essere partner per la realizzazione della Via del Cemento, un percorso turistico-culturale percorribile a piedi, in grado di illustrare le tappe della storia del cemento, prodotto che dagli inizi del secolo scorso ad oggi caratterizza l'area di Merone». A questo scopo l'azienda ha concesso al Comune un'area dello stabilimento di produzione

Gabriele Villa



da destinare alla fondazione del Museo. Il Museo consente, allo stesso tempo, di scoprire le fasi del processo produttivo del cemento, raccontate anche da chi le vive e le ha vissute per anni, e di gettare uno sguardo all'evoluzione dell'utilizzo di questo materiale negli anni e in quelli a venire.

Cooperazione pubblico-privato

«Già nel 1990 era il sogno della cementeria di Merone e lo è stato per le amministrazioni che mi hanno preceduto e che, come me, volevano fare informazione su un tema delicato e poco conosciuto come quello del cemento e del suo processo produttivo. È stato anche il mio sogno, quello che oggi realizziamo ma che non è caduto dal cielo anzi è frutto di un duro lavoro, durato tre anni», ha commentato il Sindaco di Merone, Giovanni Vanossi. E ha anche rilevato che il Museo «è un bell'esempio, forse unico nel territorio, di grande cooperazione pubblico-privato. Non è, infatti, il classico museo d'impresa, ma si tratta di un museo pubblico, del Comune di Merone, realizzato in collaborazione con l'azien-

da Holcim che ci ha creduto fin dall'inizio. Oltre ad Holcim fatemi ringraziare Fondazione Cariplo, che è stata lungimirante e ci ha dato i fondi per il progetto Make Como, che è qualcosa di molto più ampio che riprende altre realtà industriali del territorio e ci permette di fare cultura e turismo anche attraverso il prodotto industriale, attraverso l'industria».

Una grande occasione

Lucio Greco, Country Manager Holcim Italia: «Quando il Sindaco ci ha presentato il progetto, orientato a ricostruire la storia e il ricordo del legame tra il territorio e l'attività della cementeria, l'abbiamo considerato una grandissima occasione. Pensiamo che sia doveroso mantenere viva la memoria di una famiglia di imprenditori e di un'azienda che ha contribuito allo sviluppo di quest'area non soltanto dal punto di vista economico ma anche sociale e culturale. In questa cornice, grazie al Museo che costituisce l'ultima tappa di un percorso che attraversa Merone, raccontando la storia di un materia-

le e di un sito produttivo, vogliamo ricostruire non solo la storia della nostra azienda, ma anche il processo produttivo del cemento e l'utilizzo di questo materiale nella vita quotidiana delle persone e in edifici architettonicamente straordinari e, più recentemente, nell'utilizzo di torri protagoniste della riqualificazione di alcune aree di Milano.

Per tale motivo, abbiamo deciso di dedicare uno spazio del Museo ad esempi creativi e a opere di design ottenute prevalentemente con l'utilizzo di prodotti ultra performanti quali il Ductal® di Holcim, che permette di costruire con le stesse resistenze ma con minore spessore e quindi di utilizzare meno quantità di materiale secondo l'obiettivo di costruire meglio con meno consumo di risorse».

Infrastrutture, Pirelli e San Siro

L'intervento di Calogero Santamaria, attuale Amministratore Delegato di Holcim Aggregati Calcestruzzi e ultimo direttore di stabilimento prima dello spegnimento dei forni di Merone, ha ripercorso la storia dello stabilimento di produzione. «La fabbrica è partita con due forni, nel 1928, e ha prodotto, nei primi anni, 1.500.000 tonnellate di prodotto», ha raccontato Santamaria. «Dai primi forni si arrivò agli anni '70/'80 quando costruirono i forni 3, 4 e 5 che segnarono gli anni del boom economico di Merone, anni in cui vennero costruite infrastrutture e autostrade che servirono allo sviluppo della nostra società. Il prodotto di Merone è stata parte integrante della costruzione di edifici iconici quali il Grattaciolo Pirelli e il terzo anello dello Stadio San Siro».

M4, M5 e BreBeMi

I materiali Holcim hanno contribuito alla realizzazione di opere urbane ed extraurbane, non solo di importanti grattacieli - altamente sostenibili e quasi tutti certificati LEED - quali quelli pro-

ECOPlanet ed ECOPact

Holcim Italia sta lavorando sempre più nell'ottica della riduzione della CO2 e, a tal proposito, ha lanciato prodotti quali ECOPlanet ed ECOPact a minori emissioni rispetto ai prodotti attualmente presenti sul mercato. Oltre a ciò, è tra le prime aziende ad avere utilizzato tra le materie prime alternative gli scarti da demolizione degli edifici, creando un esempio virtuoso di economia circolare, ambito in cui Holcim sta investendo anche per ridurre il consumo di materie prime naturali. L'intenzione è di trasformare lo stabilimento di Merone in un centro di macinazione di eccellenza nell'ambito della sostenibilità e dell'innovazione

tagonisti delle importanti riqualificazioni urbane di Milano, come CityLife e Porta Nuova, ma anche di altre importanti infrastrutture quali M4, M5 e BreBeMi.

Merone oggi

«Merone oggi è un centro di macinazione e distribuzione importante grazie alla sua flessibilità. I numeri non sono più quelli di una volta, ma Merone ha tre mulini per la produzione di cemento: riceviamo il clinker dallo stabilimento di Ternate e lo maciniamo in questo nostro centro di Merone, centro che ha la capacità di produrre molti prodotti tra cui davvero importanti quelli della famiglia ECOPlanet a basse emissioni di CO2. Grazie alla sua posizione strategica e alla sua flessibilità Merone è in grado di rispondere molto bene alle esigenze dei clienti», ha ricordato Riccardo Bianchi, attualmente Plant Manager di Merone e di Ternate. E ha concluso: «In questo stabilimento vogliamo portare avanti un piano di ammodernamento ed efficientamento per continuare a produrre sempre di più cementi a ridotte emissioni di CO2 aumentando il contenuto di materiali riciclati a vantaggio dell'economia circolare. Holcim Italia continua verso l'obiettivo della decarbonizzazione attraverso la sinergia tra gli stabilimenti di Merone e Ternate». ■■

